



Rassegna Stampa

19 settembre 2024

Rassegna Stampa

19-09-2024

CONSIGLIERI REGIONALI

parmadaily.it	18/09/2024	1	"Un futuro più verde lungo la via Emilia": incontro pubblico con Angelo Bonelli - <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/09/2024	60	Cambio di rotta La frenata di Lepore sulle pedonalizzazioni «Strade turistificate» <i>Paolo Rosato</i>	4

POLITICA REGIONALE

DIRE	18/09/2024	0	BOLOGNA. STOP VERDI A LEPORE: PER L`SFM NON SERVE LEGGE REGIONALE /FOTO <i>Rassegna Agenzie</i>	6
DIRE	19/09/2024	0	BOLOGNA. VERDI: PER SFM AGENZIA TRA REGIONE-COMUNE COME A TORINO <i>Rassegna Agenzie</i>	7
DIRE	19/09/2024	0	BOLOGNA. LARGHETTI A VERDI: LEGGE SFM SERVE, DA 2007 CAMBIATO TUTTO <i>Rassegna Agenzie</i>	8
DIRE	19/09/2024	0	BOLOGNA. LARGHETTI A VERDI: LEGGE SFM SERVE, DA 2007 CAMBIATO TUTTO -2- <i>Rassegna Agenzie</i>	9

"Un futuro più verde lungo la via Emilia": incontro pubblico con Angelo Bonelli -

redazione



“Un futuro più verde lungo la Via Emilia”. E’ questo il titolo dell’incontro pubblico che si terrà sabato 21 settembre alle ore 18.00 presso il circolo Al Laghetto di San Donato nell’ambito della festa di Europa Verde Parma. L’incontro intende fare il bilancio delle politiche regionali in tema di territorio e ambiente e presentare le proposte di Europa Verde per una svolta green dell’Emilia-Romagna in vista delle prossime elezioni di metà novembre. Interverranno Angelo Bonelli, co-portavoce nazionale Europa Verde – I verdi, Silvia Zamboni, vicepresidente assemblea legislativa regionale, Enrico Ottolini, consigliere

comunale di Parma

“Quest’anno abbiamo deciso di organizzare la festa di Europa Verde appena fuori città nella bellissima campagna dei fontanili tra San Donato e Beneceto, un’area di grande pregio paesaggistico e naturale che risulta però minacciata dall’attuale progetto della Via Emilia Bis – dichiarano Nicola Dall’Olio e Sara Fallini, coportavoce dei verdi di Parma.”

“In vista delle prossime elezioni regionali, riteniamo che questo sia un luogo emblematico per promuovere un ripensamento delle politiche infrastrutturali, di governo del territorio e di tutela della biodiversità che guardi all’intero asse della Via Emilia, da Piacenza a Rimini. La crisi climatica e ambientale, che tutti paghiamo anche in termini di salute, richiede un deciso cambio di marcia rispetto a progetti e dinamiche sviluppiste del passato che non fanno che peggiorare la situazione senza portare alcuna reale ricchezza – proseguono Dall’Olio e Fallini.”

“Come Europa Verde Emilia-Romagna, dopo un dibattito democratico interno che ha visto coinvolte tutte le federazioni provinciali, abbiamo deciso di presentarci alle prossime elezioni regionali con la lista Alleanza Verdi e Sinistra a sostegno del candidato presidente Michele De Pascale. Nell’assemblea regionale degli iscritti tenutasi a Bologna, abbiamo chiesto a De Pascale precisi impegni di programma per una chiara discontinuità rispetto alla precedente legislatura in materia di infrastrutture di trasporto, consumo di suolo, sviluppo delle fonti rinnovabili, prevenzione del dissesto idrogeologico, adattamento alla crisi climatica, riduzione delle emissioni inquinanti e tutela della biodiversità.”

“Sulla gran parte dei punti abbiamo trovato condivisione e, in generale, apprezzato la disponibilità all’approfondimento e al confronto. Ma è anche chiaro – concludono Dall’Olio e Fallini – che una svolta ecologista in Regione dipenderà, oltre che dalla forza delle idee, anche dalla forza dei numeri. E’ per questo che nei prossimi mesi ci rivolgeremo alle elettrici e agli elettori per fare di Alleanza Verdi e Sinistra la seconda forza della coalizione

di centrosinistra con una decisiva presenza in Consiglio Regionale che possa comprendere anche un nostro rappresentante del territorio di Parma”.

Prima dell'incontro pubblico, il programma della Festa prevede alle ore 17.00 una visita guidata a piedi ai vicini fontanili con partenza dal circolo Il Laghetto. Dalle 19.30 aperitivo e cena e a seguire musica con Soul in due, tra classici italiani, pop contemporaneo e black music. Per aperitivo e cena è richiesta la prenotazione scrivendo a europaverdeparma@gmail.com

Share

di Paolo
Rosato



Cambio di rotta La frenata di Lepore sulle pedonalizzazioni «Strade turistificate»

Il primo cittadino: «Problema che è ovunque, come la gentrificazione
Meglio puntare sul trasporto pubblico Sfm, ma serve legge regionale»
Ma i Verdi pungono: «No, basta applicare la normativa che c'è già»

Le pedonalizzazioni creano «turistificazione»? Ne è convinto, più o meno, il sindaco Matteo Lepore, che ieri partecipando in Comune alla 'Settimana europea della mobilità' ha smussato quella che per 10 anni di amministrazione Merola è sembrata una direzione chiara. Ovvero pedonalizzare, dove si poteva, per migliorare la vivibilità del centro. Adesso le cose sono cambiate, è Lepore il sindaco - assessore al Turismo sotto Merola, decennio in cui il fenomeno è stato incoraggiato e favorito - e le pedonalizzazioni non sono più viste come un mantra sempre e comunque. C'è invece la Città 30 che ha senz'altro avuto l'effetto di «scuotere la città e anche il dibattito nazionale, ma per noi era una scelta importante», ha affermato Lepore, ricordando che i primi provvedimenti sul limite a 30 all'ora in realtà risalgono agli scorsi decenni. Ma c'era la necessità di «cambiare il paradigma che, all'epoca, vedeva molta attenzione sulla pedonalizzazione del centro storico, che sicuramente è un obiettivo nobile. Però possiamo anche pensare di pedonalizzare tante strade, ma oggi vediamo problemi nuovi». In particolare «la gentrificazione e la turistificazione: quelle pedonali sono zone più piacevoli ma in tutto il mondo - ha avvertito Matteo - sono anche zone molto più frequentate dai turisti».

Lepore ha raccontato di aver let-

to che «il sindaco di Londra, Sadiq Khan, vuole pedonalizzare Oxford street e non credo che diventerà una via per i residenti, bensì ancora di più un teatro per turisti e visitatori, ancora più bello da visitare». Lo dimostra Times Square, «un teatro di valorizzazione economica e sociale della città». Dunque «c'è pedonalizzazione e pedonalizzazione. Le strade scolastiche pedonali in un quartiere hanno una funzione molto dedicata a residenti, bambini, insegnanti e utilizzatori di quel servizio pubblico», però la pedonalità «non va presa come un mantra, bisogna analizzare gli effetti - ha rimarcato - e in ogni caso su Bologna la vera sfida è il trasporto pubblico metropolitano, più che la pedonalità». Proprio quel trasporto «credo che sia la sfida vera delle regionali sulla mobilità. Abbiamo bisogno di una legge regionale per istituire in modo ufficiale il servizio ferroviario metropolitano, abbiamo bisogno di investimenti adeguati e che l'Sfm sia gestito e coordinato dalla Città metropolitana, - ha continuato il sindaco -, ma anche di rivedere le tariffe e le aree di tariffazione del trasporto pubblico metropolitano, perchè sono pensate per un mondo che non c'è più».

Sul punto fa una precisazione Silvia Zamboni dei Verdi: «Bene Lepore che sposa appieno la cusa dell'Sfm - ha detto -. Ma non serve una legge regionale per imple-

mentarlo: basta rispettare il disatteso accordo di programma del 2007 tra Ferrovie dello Stato, Regione, Comune e le successive ridefinizioni del progetto tramite il Pums del 2019. Serve più trasporto pubblico locale, non il Passante». In disaccordo con in Verdi è Simona Larghetti (Coalizione civica), delegata metropolitana alla Mobilità sostenibile. «La legge sull'Sfm serve, dal 2007 è cambiato tutto. Sappiamo che i Verdi condividono la nostra sensibilità e l'aspettativa di un cambiamento reale sull'Sfm - ha sottolineato -, dobbiamo essere uniti se intendiamo dare concretezza a proposte ambientaliste che spesso sono tacciate di inconsistenza». Giulio Venturi (Lega): «Un bagno di realtà da Lepora, finora ha agito con il paraocchi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 64%

La posizione e il dibattito

DOPO I T-DAYS



«Ora ci sono altre priorità»
«I tempi sono cambiati»

Il sindaco Matteo Lepore:
«Bisogna cambiare il
paradigma che una volta
vedeva centrale la
pedonalizzazione dei centri
storici. E il Tpl va potenziato»



Un'immagine di un T-Days, con le vie Ugo Bassi, Indipendenza e Rizzoli pedonali



Peso: 64%

BOLOGNA. STOP VERDI A LEPORE: PER L'SFM NON SERVE LEGGE REGIONALE /FOTO

(DIRE) Bologna, 18 set. - Dai Verdi dell'Emilia-Romagna arriva uno stop al sindaco di Bologna, Matteo Lepore, che chiede una nuova legge regionale per il Servizio ferroviario metropolitano. La capogruppo in Regione, Silvia Zamboni, si dice infatti "felice per le parole pronunciate oggi dal sindaco, che sposa appieno la causa dell'Sfm", sottolineando però che "non serve una legge regionale per implementarlo: basta rispettare il disatteso Accordo di programma del 2007 tra Ferrovie dello Stato, Regione, Comune e le successive ridefinizioni del progetto tramite il Pums del 2019".

In viale Aldo Moro "mi sono battuta con più interventi a favore del finanziamento e della piena realizzazione dell'Sfm-rivendica Zamboni- con l'offerta di un numero sufficiente di corse orarie cadenzate e il completamento delle stazioni". L'Sfm rappresenta infatti "una straordinaria metropolitana di superficie a servizio della città e delle aree del bacino bolognese fino all'interno delle province limitrofe. L'importanza che come Verdi abbiamo sempre dato all'Sfm- continua la consigliera regionale- è confermata anche dalla richiesta di completarlo, visto che era parte dell'accordo siglato nel 2021 tra Verdi e il candidato sindaco Lepore". E oggi "condivido con Lepore il fatto che il trasporto pubblico locale e il suo finanziamento devono essere messi al centro delle politiche nazionali e regionali per la promozione della mobilità ambientalmente e socialmente sostenibile", afferma Zamboni, aggiungendo che in particolare "va data la priorità al trasporto pubblico su ferro ed elettrico, con servizi comodi e affidabili che favoriscano la riduzione della circolazione di auto private: è di questo che abbiamo bisogno e non di nuovi collegamenti stradali come ad esempio il Passante".

(Pam/ Dire)

14:57 18-09-24

NNNN

BOLOGNA. VERDI: PER SFM AGENZIA TRA REGIONE-COMUNE COME A TORINO

(DIRE) Bologna, 18 set. - La mancanza di una legge regionale per realizzare il Sistema ferroviario metropolitano di Bologna "è un falso problema. Se vogliamo davvero predisporre le corse dei treni dell'Sfm ad orario cadenzato e realizzare le fermate mancanti previste dall'accordo del 2007, seguito agli accordi con il Gruppo Fs per il passaggio dell'alta velocità a Bologna che ho seguito in veste assessora all'Ambiente del Comune, progetto poi perfezionato col Pums del 2019, quello che serve sono la volontà politica di Regione e Città metropolitana e gli investimenti necessari per l'acquisto del materiale rotabile e le risorse per retribuire il personale viaggiante". Lo afferma Silvia Zamboni, consigliera regionale dei Verdi, dopo la risposta ricevuta da Simona Larghetti di Coalizione civica.

"Per condividere la responsabilità gestionale dell'Sfm si può pensare ad un'Agenzia della mobilità che metta insieme Regione e Comune, come quella che in Piemonte gestisce il servizio ferroviario metropolitano del bacino torinese. Quindi, cara Simona- prosegue Zamboni- non capisco l'appello a non dividerci. Semplicemente, come ho cercato di spiegare, sappiamo già da anni cosa serve. Il vero problema è crederci e metterci le risorse necessarie, richiamando al suo ruolo in questa partita anche Rfi". Per quanto riguarda poi la legge 13 del 2015 citata da Larghetti "come ostacolo", continua Zamboni, in realtà questa norma ha "sistematizzato le competenze della Città metropolitana sull'Sfm, non le ha cancellate, come chiarisce l'articolo 25 comma 4 dove è stabilito che la Città metropolitana concorre alla programmazione dell'Sfm tramite intese annuali con la Regione".

(Pam/ Dire)

19:40 18-09-24

NNNN

BOLOGNA. LARGHETTI A VERDI: LEGGE SFM SERVE, DA 2007 CAMBIATO TUTTO

(DIRE) Bologna, 18 set. - Botta e risposta a sinistra sull'idea di una nuova legge regionale sul Sistema ferroviario metropolitano di Bologna. Se i Verdi hanno bocciato la proposta avanzata dal sindaco dem Matteo Lepore, ora dalle file della maggioranza bolognese arrivano parole di sostegno alla posizione del primo cittadino e un appello all'unità rivolto al Sole che ride: ad intervenire è Simona Larghetti, consigliera comunale di Coalizione civica e delegata metropolitana alla Mobilità sostenibile e al Trasporto pubblico integrato.

"Ho condiviso con il sindaco la proposta di una legge regionale sull'Sfm come elemento dell'orizzonte politico regionale necessario al nostro trasporto pubblico. Come si istituisce un servizio, se non esiste in alcun contratto, accordo vigente con tutti gli enti coinvolti, se non è nelle competenze di legge dei territori che ne beneficiano?", dichiara Larghetti in una nota, aggiungendo che "purtroppo non è possibile pensare di poter applicare gli accordi del 2007", come affermato dalla verde Silvia Zamboni, "dopo che la legge 13/15 ha fatto decadere molte competenze locali, accentrandole sulla Regione, compresa quella del trasporto ferroviario". Non a caso dal 2013 "l'Sfm non faceva un passo avanti: abbiamo istituito il primo servizio passante a giugno 2024 grazie alla mera volontà politica di questa maggioranza metropolitana, che ha trovato un accordo con la giunta Bonaccini per un primo investimento sull'Sfm di 11 milioni l'anno", sottolinea Larghetti: "Questo però è avvenuto senza che l'Sfm esista effettivamente come oggetto, e sebbene sia stato positivo, perché con un incremento del 15% di passeggeri in soli due mesi abbiamo dimostrato le potenzialità del servizio, non possiamo pensare di continuare una battaglia tutta politica, senza una cornice di legge".(SEGUE)

(Pam/ Dire)

17:35 18-09-24

NNNN

BOLOGNA. LARGHETTI A VERDI: LEGGE SFM SERVE, DA 2007 CAMBIATO TUTTO -2-

(DIRE) Bologna, 18 set. - Quello che c'è nel contratto di servizio di Trenitalia Tper "è il servizio ferroviario regionale, non quello metropolitano. Non esistono treni con scritto 'Sfm': non c'è un impegno vincolante della Regione a continuare il suo sviluppo", afferma la consigliera di Coalizione civica. Poi "dal 2007, oltre alla competenza e alla natura degli enti, sono cambiate le esigenze, la rete, le fonti di finanziamento e anche le tecnologie ferroviarie che rendono del tutto obsoleti e inapplicabili gli accordi del 2007", manda a dire Larghetti. "Sappiamo che Zamboni e i Verdi condividono la stessa nostra sensibilità e l'aspettativa di un cambiamento reale sull'Sfm, siamo però convinte- continua Larghetti- che una legge regionale serva a stabilire strumenti, prospettiva e finanziamenti e chiarisca bene la governance al servizio, restituendo voce in capitolo agli enti locali". In conclusione, "dobbiamo essere unite- rimarca Larghetti- se intendiamo dare concretezza a proposte ambientaliste che spesso sono tacciate di inconsistenza, mentre abbiamo tutti gli strumenti nel nostro bagaglio politico per offrire soluzioni amministrative per una reale transizione ecologica".

(Pam/ Dire)

17:35 18-09-24

NNNN